

IL FUTURO DEL PARCO COLLI EUGANEI

Oggi i sindaci incontrano Corazzari

► ESTE

Un terzo del tempo è già passato. I 90 giorni sono infatti scattati poco prima di metà dicembre, quando la Regione ha concesso ai sindaci del Parco Colli di elaborare una proposta alternativa alla nuova zonizzazione degli Euganei avanzata dal consigliere-cacciatore Sergio Berlato. La proposta dell'esponente di Fratelli d'Italia è nota: riduzione del territorio protetto dell'80% per aprire la porta ad attività ora non permesse, come la caccia ai cinghiali. Se ne parlerà oggi, alle 15.30 nella sede del Parco, fra i sindaci dell'area euganea e l'assessore

regionale ai Parchi Cristiano Corazzari, che sottolinea: «Entriamo nella fase operativa di ridefinizione del Piano ambientale dell'area, lavorando d'intesa con i sindaci, cercando di approdare in tempi celeri a soluzioni condivise che soddisfino sia le necessità di tutela di un territorio di straordinario valore naturalistico sia quella di contrastare più efficacemente fenomeni estremamente dannosi, come la proliferazione dei cinghiali». Intanto sulla questione è ritornata **Confagricoltura** Padova, che per bocca del presidente Giordano Emo Capodilista ricorda che il «Parco non può essere considerato un santuario intoccabile, con vincoli indiscutibili e immodificabili, che non solo ostacolano gli interventi di miglioramento delle aziende agricole, ma anche la loro difesa dai cinghiali. Siamo interessati alla proposta delle "aree contigue" dove è possibile praticare la caccia controllata ai cinghiali - e solo ai cinghiali - da parte dei residenti autorizzati. A nostro avviso tali aree possono essere limitate ad alcuni luoghi strategici, individuati dagli esperti al solo scopo di attrarre, catturare o cacciare gli ungulati. A Berlato riconosciamo il merito di aver richiamato l'attenzione necessaria rispetto al problema». (n.c.)

